



Bomporto, 1° settembre 2026

Il saluto della Dirigente Scolastica – Anno scolastico 2026/2027

Una scuola, molti luoghi, una comunità

Carissimi,

con l'inizio di un nuovo anno scolastico desidero rivolgere a tutta la comunità educante un sincero saluto e condividere alcune riflessioni sul percorso che ci apprestiamo ad intraprendere. Il nostro Istituto Comprensivo è una realtà articolata, costituita da più scuole, distribuite nei territori di Bomporto e Bastiglia, con storie, esperienze e caratteristiche proprie. Questa pluralità rappresenta una ricchezza, perché consente di mettere in comune competenze, esperienze e punti di vista diversi, nella consapevolezza di appartenere ad una stessa comunità educante.

Una scuola, molti luoghi, una comunità è il filo conduttore che vorrei accompagnasse il nostro lavoro: uno spazio che è innanzitutto un luogo di apprendimento, ma non può essere soltanto questo. È il luogo nel quale bambini e ragazzi costruiscono progressivamente la propria identità, imparano a conoscere se stessi e gli altri, sviluppano competenze, acquisiscono strumenti per interpretare la realtà e iniziano a costruire il proprio progetto di vita.

C'è poi una responsabilità che attraversa tutto il nostro lavoro: non lasciare indietro nessuno. Dobbiamo garantire a ciascuno il diritto ad apprendere e a crescere, riconoscendo le differenze individuali e valorizzando le potenzialità di ogni alunno. Questo significa porre attenzione alle situazioni di difficoltà, sostenere chi ha bisogno di maggiori opportunità, ma anche offrire occasioni di crescita a chi manifesta particolari interessi e capacità. Significa lavorare per una scuola realmente inclusiva, nella quale nessuno si senta ai margini e nella quale ciascuno possa trovare il proprio spazio.

La qualità degli apprendimenti non può essere separata dalla qualità delle relazioni. Abbiamo bisogno di una scuola nella quale si possa stare bene, nella quale il rispetto, l'ascolto e la cura dell'altro costituiscano la base della convivenza quotidiana. È quindi nostra responsabilità continuare a creare condizioni favorevoli all'incontro, al confronto, alla collaborazione e alla partecipazione.

Il nuovo anno ci pone anche di fronte a cambiamenti importanti. La revisione del curricolo e il progressivo adeguamento alle nuove Indicazioni nazionali rappresentano un'occasione per riflettere sul modo in cui intendiamo accompagnare i nostri alunni verso il futuro. Dovremo continuare a coniugare il sapere con il saper fare, la conoscenza con l'esperienza, la dimensione disciplinare con lo sviluppo delle competenze. Dovremo mantenere salde le radici culturali sulle



quali si fonda la nostra scuola, aprendoci nello stesso tempo ad un mondo che cambia rapidamente.

È questa, in fondo, la sfida educativa più importante: preparare i nostri ragazzi al futuro senza perdere ciò che riteniamo essenziale. Un bambino o un ragazzo apprende meglio quando si sente accolto, quando sa di poter chiedere aiuto, quando trova adulti capaci di ascoltare e di porre limiti chiari.

Educare al rispetto significa anche accompagnare i nostri alunni nelle situazioni concrete della vita quotidiana: imparare a stare con gli altri, gestire un conflitto, riconoscere il peso delle proprie parole, assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Sono apprendimenti che non si esauriscono in una disciplina e che non possono essere affidati soltanto a un progetto. Fanno parte della vita della scuola.

Per realizzare tutto questo è necessario il contributo di tutti. Una comunità scolastica non si costruisce soltanto attraverso l'organizzazione. Si costruisce attraverso il confronto, la collaborazione, la conoscenza reciproca e la disponibilità a mettere in comune esperienze e competenze. Si costruisce quando le persone sentono che il proprio lavoro non è isolato, ma contribuisce a qualcosa che appartiene a tutti.

Ai docenti chiedo di continuare a condividere competenze ed esperienze, a confrontarsi e a mantenere quello sguardo aperto che permette di riflettere sulle proprie pratiche e di migliorarle nel tempo.

Al personale ATA, alle educatrici e agli educatori rivolgo il mio ringraziamento per il contributo quotidiano che permette alla scuola di funzionare e di essere accogliente.

Alle famiglie chiedo fiducia, ma anche dialogo. La corresponsabilità educativa non significa pensare sempre allo stesso modo. Significa riconoscere che, pur partendo da punti di vista diversi, scuola e famiglia hanno una responsabilità comune nei confronti dei bambini e dei ragazzi.

Il nostro Istituto continuerà inoltre a coltivare il rapporto con il territorio, con le Amministrazioni comunali, con i Servizi, con le associazioni e con tutte le realtà che possono contribuire alla crescita culturale e sociale dei nostri alunni. Una scuola aperta è una scuola che sa riconoscere il valore delle relazioni e delle opportunità che il territorio offre. È una scuola che non si chiude nelle proprie aule, ma che considera la comunità nella quale è inserita parte integrante del proprio progetto educativo.

E infine, un pensiero particolare va ai nostri alunni.



A voi chiediamo impegno, curiosità e partecipazione. Vi chiediamo di non avere paura delle difficoltà e degli errori, perché anche attraverso gli errori si impara. Abbiate il coraggio di fare domande, di esprimere le vostre idee, di cercare risposte. Siate curiosi e non smettete di imparare anche quando terminerà il percorso e la scuola non vi chiederà più di farlo.

Il nostro compito è darvi gli strumenti per affrontare il futuro. Il vostro compito sarà utilizzarli per costruire il vostro futuro, con libertà, responsabilità e fiducia nelle vostre possibilità. Apprendere non significa soltanto acquisire conoscenze. Significa imparare a comprendere un testo, a ragionare, a porre domande, ad argomentare le proprie idee, ad affrontare un problema, a cercare una soluzione..

L'anno che inizia sarà un altro tratto del cammino che stiamo costruendo insieme.

Ci saranno obiettivi da raggiungere, difficoltà da affrontare, nuove esperienze da sperimentare. Avremo bisogno di professionalità, collaborazione e capacità di metterci in discussione. Ma soprattutto avremo bisogno di continuare a credere nel valore della scuola e nella sua funzione educativa.

Vorrei che alla fine di questo anno potessimo dire di aver contribuito, ciascuno per la propria parte, a costruire una scuola nella quale ogni bambina e ogni bambino, ogni ragazza e ogni ragazzo abbia trovato occasioni per imparare, per crescere, per sentirsi accolto e per guardare al futuro con maggiore consapevolezza.

Una scuola capace di custodire ciò che ha costruito nel tempo e, nello stesso momento, di aprire nuove strade.

Una scuola, molti luoghi, una comunità.

Auguro a tutti un buon anno scolastico, ricco di impegno, di soddisfazioni, di incontri e di nuove opportunità.

Buon lavoro a tutti noi.

La Dirigente Scolastica
Olga Tamburini
documento firmato digitalmente